

Laura Garcia Del Castaño – inediti

## Description



Laura Garcia Del Castaño

**Laura Garcia Del Castaño** (Argentina, 1979). Ha pubblicato i libri di poesia *Orquídeas* (1995, edición de autor), *Alba* (1997), *El grito* (2004), *La vida en que sueñas* (Recovecos, 2012), *El animal no domesticado* (Pan Comido, 2014) *El sueño de Sara Singer* (Llanto de mudo, 2014) e *Los demonios del mar* (Ediciones Del Dock, 2015). Sue poesie si trovano anche nelle antologie *Quince* (Poetas mujeres de Córdoba) e *Antología Poesía 20 años* (Llanto de Mudo 2015) Cura il blog: [www.lapalabrasembrada.blogspot.com](http://www.lapalabrasembrada.blogspot.com)

Laura Garcia Del Castaño

(inediti)

traduzione dallo spagnolo argentino di

Antonio Nazzaro

*Cada día es un punto*

Laura Garcia Del Castaño 01

vamos uniendo un recorrido  
pautado hasta el final  
hasta develar  
la trayectoria de una flecha  
el círculo que pudo ser  
la colmena  
un disparo  
una mujer revienta un neumático  
se sale del camino  
años atrás fumaba en el balcón  
pensando el título de un poema  
también buscó una clave  
tuvo las manos heladas  
el corazón en blanco  
se puso al resguardo del granizo  
dejó el pan a la intemperie  
derramó la sal  
contuvo el odio  
abrió una cama ofreciendo  
la liebre tibia de su herida  
mientras une  
los acontecimientos  
sale del camino  
ha llegado al punto inicial  
ha dado sin pensar  
con la forma

Image not found or type unknown

*Ogni giorno é un punto*

uniamo un percorso  
definito fino alla fine  
fino a svelare  
la traiettoria di una freccia  
il cerchio che è potuto essere  
l'alveare  
uno sparo  
a una donna scoppia un pneumatico  
esce fuori strada  
anni addietro fumava sul balcone  
pensando al titolo di una poesia  
aveva anche cercato una chiave  
aveva avuto le mani gelate  
il cuore in bianco  
si era messo al riparo della grandine  
aveva lasciato il pane alle intemperie  
aveva versato il sale  
aveva trattenuto l'odio

aveva aperto un letto per offrire  
la lepre tiepida della sua ferita  
mentre unisce  
gli avvenimenti  
esce di strada  
è arrivata al punto d'inizio  
ha realizzato senza pensare  
il modo

*Y es una granada que vivirá para soltarse*

Me dijeron: el alma se ve en los velatorios, el alma es un collar que viborea, se va para arriba.  
Me dijeron: coloca un frasco vacío bajo el féretro y ayuda al alma a partir mansamente.  
Me dijeron: pon una piedra en su mano derecha si fue con disgusto  
Me dijeron: vístelo de colores claros así puede espiar su cortejo  
Me dijeron: clava alfileres detrás de las puertas así no entra en tu casa  
Me dijeron que deja una impresión de vacío como el de la poda  
que es una fruta lenta que nos indigesta  
un reflector encendido día y noche sobre todo lo que anhelaba no ser visto  
Me dijeron que toma el hilo oscuro de un pantano  
y cose la tela blanca del porvenir  
Me dijeron, trabajar para la muerte no tiene muerte,  
todo semilla que entra en tus ojos prende, ningún objeto se extravía,  
el vano amor flota en el río, ni el más allá ni el más acá te recuperan.  
Me dijeron el alma se ve en los velatorios,  
el alma es un collar que viborea  
Confiada miré  
y creí.

*Ed è un melograno che vivrà per staccarsi*

Mi hanno detto: l'anima si vede nelle veglie funebri, l'anima è una collana che serpeggia, se ne va su.  
Mi hanno detto: metti un vaso vuoto sotto il feretro e aiuta l'anima a partire dolcemente.  
Mi hanno detto: metti una pietra nella sua mano destra se è avvenuto con dolore  
Mi hanno detto: vestilo di colori chiari così può spiare il corteo funebre  
Mi hanno detto: inchioda spilli dietro la porta così non entra a casa tua  
Mi hanno detto che lascia un'impressione di vuoto come quello della potatura  
che è un frutto lento indigesto  
un riflettore acceso giorno e notte su tutto quello che desiderava non essere visto  
Mi hanno detto che prende il filo scuro di un pantano  
e cuce la tela dell'avvenire  
Mi hanno detto, lavorare per la morte non a morte,  
tutti i semi che entrano nei tuoi occhi attecchiscono, nessun oggetto si perde,  
il vano amore fluttua nel fiume, né l'al di là né l'al di qua ti recuperano

Mi hanno detto l'anima si vede nelle veglie funebri.  
l'anima è una collana che serpeggia  
Fiduciosa guardai  
e credetti.

*Tarde o temprano el amor abre* Laura Garcia Del Castaño 03  
*sus ojos*

Las manos se gastan, la  
soledad se dispersa  
El deseo se transforma en  
espiral  
finalmente en diente  
Cronometrado el viaje de orilla  
a orilla  
Enfriado el caudal  
Masticado el espejo que nos  
enfrentaba  
Se deforma el guante  
por la mano imperfecta  
Decolorado el colchón  
Rasgado el misterio  
Advertido el polvo de la  
mariposa en los dedos  
Desnucado el ángel  
rubio y mentolado  
Consumido el horóscopo  
Descubierto quien miraba detrás  
Quien saltaba  
Quien peinaba la mascota disecada en su falda  
Tras apagar cada noche  
cigarrillos contra una piedra  
Tras agazaparnos en la piel de un leopardo  
Tras danzar  
Tras fotografiar mil veces el original  
Muerto el perro guardián  
Crispado el lomo del que bailó  
y ahora tiritita  
aniquilada la fe  
del que regresa  
el amor  
abre los ojos  
o no los abre

Image not found or type unknown

*Prima o poi l'amore apre i suoi occhi* Laura Garcia Del Castaño 02

Le mani si consumano, la  
solitudine si disperde  
Il desiderio si trasforma in  
spirale  
finalmente in dente  
Cronometrato il viaggio da  
sponda a sponda  
Raffreddato il letto del fiume  
Masticato lo specchio che ci  
affrontava  
Si deforma il guanto  
per la mano imperfetta  
Scolorito materasso  
Graffiato il mistero  
Notata la polvere della farfalla  
tra le dita  
Rotto l'angelo  
biondo e mentolato  
Consumato l'oroscopo  
Scoperto chi guardava da dietro  
Chi saltava  
Chi pettinava il cucciolo seccato sulla gonna  
Dopo lo spegnere ogni notte  
sigarette contro una pietra  
Dopo prenderci in una pelle di leopardo  
Dopo ballare  
Dopo fotografare mille volte l'originale  
Morto il cane da guardia  
Irrigidita la schiena di chi ha ballato  
e adesso trema  
annichilata la fede  
di chi ritorna  
l'amore  
apre gli occhi  
o non li apre

Image not found or type unknown

---

**Laura Garcia Del Castaño** (Argentina, 1979). Ha pubblicato i libri di poesia *Orquídeas* (1995, edición de autor), *Alba* (1997), *El grito* (2004), *La vida en que sueñas* (Recovecos, 2012), *El animal no domesticado* (Pan Comido, 2014) *El sueño de Sara Singer* (Llanto de mudo, 2014) e *Los demonios del mar* (Ediciones Del Dock, 2015). Sue poesie si trovano anche nelle antologie *Quince* (Poetas mujeres de Córdoba) e *Antología Poesía 20 años* (Llanto de Mudo 2015) Cura il blog: [www.lapalabrasembrada.blogspot.com](http://www.lapalabrasembrada.blogspot.com)

Fotografia di proprietà dell'autrice

**Antonio Nazzaro** (Torino, 1963) è un giornalista, poeta e mediatore culturale italiano. Si è diplomato con la maturità classica a Torino e ancor prima di terminare gli studi inizia a collaborare con i quotidiani L'ora di Palermo, La Stampa di Torino, Stampa Sera e con l'emittente televisiva Videouno. Trasferito in Messico si diploma presso l'UNAM Università Autonoma del Messico. Attualmente vive a Caracas (Venezuela) dove è stato coordinatore didattico dell'Istituto Italiano di Cultura, assistente dell'attaché culturale in Venezuela e capo redattore de La Voce d'Italia. Nel 2008 diviene coordinatore del Centro Culturale Tina Modotti con lo scopo di promuovere la cultura italiana e venezuelana attraverso varie forme di interscambio culturale. Da ottobre 2014 collabora inoltre alla redazione culturale della rivista Agorà Magazine di cui è stato uno dei fondatori.

**Date Created**

Febbraio 2017

**Author**

root\_c5hq7joi